

Radioterapia, per i suoi primi sessant'anni si «regala» macchinari per dieci milioni

Radiochirurgia robotica e tomoterapia elicoidale: al Civile le nuove frontiere della cura dei tumori

Sanità

Anna Della Moretta

a.dellamoretta@giornaledibrescia.it

■ Entrare nel Centro Alte Energie della Radioterapia dell'Ospedale Civile significa iniziare un percorso in cui, accanto alla suggestione di macchinari sofisticatissimi, non possono mancare pensieri importanti rivolti ai circa duecento malati che ogni giorno calpestano quei corridoi per essere sottoposti alle terapie.

Sessant'anni. Sono trascorsi sessant'anni, centomila pazienti oncologici e 120mila trattamenti radioterapici e decine di migliaia di chemioterapici, dal giorno della nascita dell'Istituto del Radio. Che, nel 1959, ha mosso i suoi primi passi con il professor Mauro Piemonte, che ne fu primo fino al 1985, seguito poi dal professor Lorenzo Magno, che lo ha diretto dal 1985 al 1999, fino all'attuale professor

Stefano Magrini, che ha interrotto la direzione per un anno durante il quale è stata retta da Paolo Frata. Un Istituto che si è strutturato quarant'anni dopo le origini della radiologia e della radioterapia nel nostro ospedale.

Nuove apparecchiature. Magrini ieri, nel ricordare i suoi predecessori, ha illustrato le caratteristiche delle nuove apparecchiature che l'Asst Spedali Civili ha acquisito per dieci milioni di euro: cinque per la «cyberknife» robotizzata e cinque (da pagare con una rata di 850 mila euro l'anno) per la tomoterapia elicoidale.

Magrini: «Quando aprì l'Istituto del Radio al Civile era l'epoca in cui i maestri andavano a Parigi, a Londra o a Manchester per imparare. Il professor Piemonte tornò da Manchester con la visione della multidisciplinarietà. Che è rimasta, negli anni, e che oggi è un grande punto di forza del lavoro di diagnosi dei molti

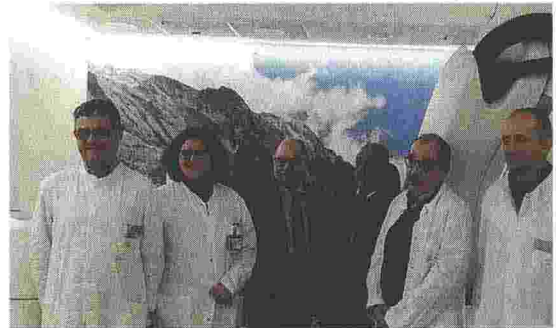
specialisti che lavorano in ospedale».

Migliore in Lombardia. Una forza che si traduce - lo ha ricordato Marco Trivelli, direttore generale del Civile, affiancato dai direttori sanitario e socio-sanitario, rispettivamente Camillo Rossi e Annamaria Indelicato - «in un'azienda che è il più grande centro di ricovero della Regione per patologie oncologiche: 8.700 l'anno, il 21% sul totale di tutti i ricoveri dell'Azienda sociosanitaria territoriale».

Ancora: «Siamo un grande centro chirurgico per la terapia dei tumori, ma non solo. Prova ne è il fatto che, in valore assoluto, la nostra preparazione di farmaci antitumorali (per

Trivelli: «Il nostro ospedale è il più grande centro di ricovero in Regione per malattie oncologiche»

inibire o combattere lo sviluppo dei tumori, ndr) è superiore a quella dell'Istituto europeo di Oncologia: 57mila contro 45mila. Siamo anche orgogliosi della fedeltà dei pazienti oncologici alle strutture dell'Ats di Brescia, perché registriamo una migrazione molto bassa, inferiore anche a quella milanese, dove peraltro si concentrano importanti centri di cura. Tra i principali indirizzi strategici della nostra azienda vi è la valorizzazione delle attività assistenziali oncologiche del Civile che già coprono i fabbisogni della cittadinanza e rispondono alle esigenze di trat-



Insieme. Vertici e team della Radioterapia davanti al «cyberknife»



Novità. L'apparecchiatura per la tomoterapia elicoidale

tamenti specialistici della Regione e a livello nazionale».

Sempre più diagnosi. Un quadro nel quale si inserisce un'attività oncologica che, come ha ricordato il direttore dell'Oncologia Alfredo Berruti, «è in costante crescita: lo scorso anno abbiamo seguito 1.600 nuovi pazienti, che si sono aggiunti a quelli

che sono già in cura da noi e l'andamento del 2019 fa registrare un ulteriore incremento». Ancora: «L'organizzazione multidisciplinare permette di lavorare bene e di far crescere tutti: i più frequenti sono i tumori solidi, ma abbiamo un'expertise per le patologie rare delle ghiandole endocrine e del distretto cervico-cefalico». //



LA SCHEDA**Tomoterapia elicoidale.**

All'Istituto del Radio del Civile l'attività clinica radioterapica si è avvalsa di una apparecchiatura per tomoterapia già dal 2010, trattando circa 250 pazienti l'anno per un totale di 5.500 sedute. I trattamenti radioterapici sono rivolti a volumi tumorali complessi. La nuova versione, già operativa, riduce il tempo di trattamento e ne migliora il risultato, consentendo una personalizzazione delle terapie. Infatti, essa permette l'esecuzione di trattamenti radianti ad intensità modulata guidati dalle immagini selettivamente conformati alla sede corporea affetta da specifiche neoplasie maligne.

La CyberKnife.

Inizierà ad essere operativa la prossima settimana la seconda modernissima apparecchiatura per radioterapia robotizzata. Consente un elevato risparmio dei tessuti sani che circondano la sede del tumore ed è in grado di seguire i movimenti del tumore stesso nel corso di ogni seduta. È lo strumento ottimale per il trattamento stereotassico delle metastasi cerebrali, ma serve anche a curare ad alte dosi altri tumori in combinazione con i nuovi farmaci immunoterapici.